

Prima di frequentare questo corso una persona con disabilità era, per me, semplicemente una persona caratterizzata da un qualche tipo di mancanza, fisica o psicologica; vedevo cioè una netta contrapposizione tra “persone normali” e “persone disabili”. Al contrario, il corso mi ha aiutato a superare questo dualismo, focalizzando la mia attenzione sull'ambiente in cui una persona, una qualsiasi persona, vive, agisce e interagisce, e che può, di conseguenza, favorire o sfavorire alcuni individui piuttosto che altri; in questo senso non possiamo considerare esclusivamente una menomazione fisica come principale responsabile della disabilità di una persona; come, allo stesso tempo, non è sufficiente una “normalità biologica” a garantire la piena e adeguata partecipazione dell'individuo alla vita sociale. In questo senso, più che di contrapposizione abili-disabili si può parlare di differenza, dello stesso tipo di differenza che, sostanzialmente, caratterizza ogni individuo, ognuno con i suoi pro e contro, con i suoi talenti e le proprie limitazioni; l'obbiettivo sarebbe quindi quello di superare le tante barriere che ostacolano la comunicazione e la partecipazione degli individui, di tutti gli individui, alla vita associata, per favorire una maggiore integrazione: un po' come i miei familiari, sapendo della mia paura di volare, non organizzano con me delle vacanze all'estero, per non farmi sentire un peso e isolarmi.

Nicolò Benedetti